

## INDIRIZZI ED IDENTITA' DELL' ISTITUTO

Come Istituto **Comprensivo di tre ordini scolastici** (infanzia, primaria, secondaria di I grado) **la nostra scuola individua e persegue** obiettivi formativi, metodi di lavoro, scelte organizzative e proposte didattiche che intendono condurre il singolo alunno attraverso un **percorso pluriennale di crescita personale** (dall'età di tre anni, ingresso alla scuola dell'infanzia, fino all'età di quattordici anni, all'uscita dalla scuola secondaria di I grado). Gli indirizzi della scuola sono definiti e approvati annualmente dal Consiglio d'Istituto, tenendo conto della centralità della persona-studente e nell'intento di promuovere un modello di formazione che assicuri la crescita della persona umana al passo con la società della conoscenza.

### **Imparare a vivere insieme**

La comunità scolastica, i gruppi, le classi, le regole di convivenza, le relazioni e la socializzazione.

### **Tutti diversi, tutti uguali**

Convivenza civile, intercultura e mediazione culturale, rispetto e valorizzazione della diversità, coscienza della propria identità sessuale, scoperta e valorizzazione dell'affettività.

### **Insieme nelle difficoltà**

Disagio, handicap, accoglienza, solidarietà, sostegno, integrazione, alfabetizzazione alunni stranieri.

### **Metodologie attive e differenziate proposte didattiche**

Attività laboratoriali, uso delle nuove tecnologie, lingue straniere, uscite, visite guidate, conoscenza del territorio, attività motorie e sportive, esperienze teatrali e musicali.

### **Scuola aperta**

Per dare una risposta ai bisogni educativi e formativi provenienti dal territorio e per collegarsi alle diverse agenzie educative e agli enti territoriali che vi operano.

### **Valutazione**

Come presa d'atto e come riflessione - da parte del docente e da parte dell'alunno- sui processi di apprendimento e sull'eventuale riprogettazione.

### **Continuità educativa e didattica**

All'interno dell'Istituto e con gli ordini di scuola superiore.

### **Orientamento**

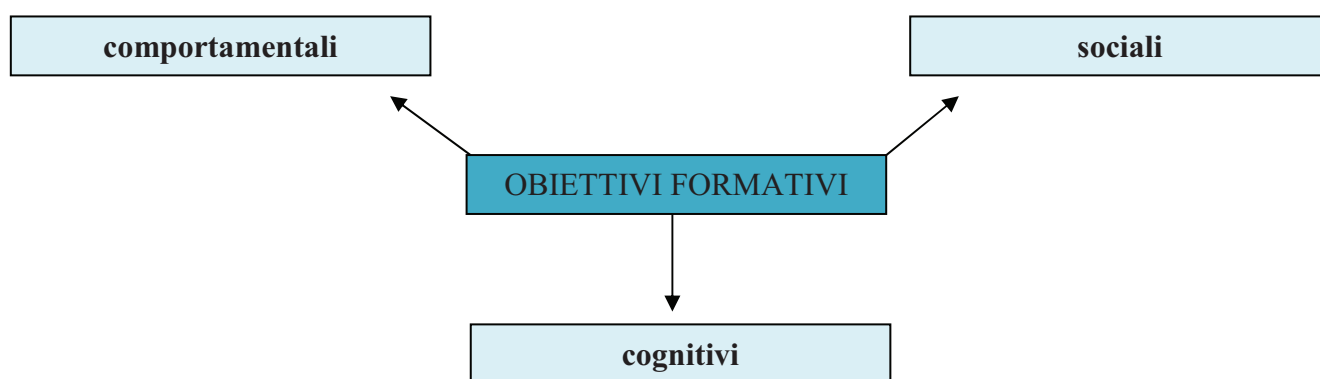
Coscienza delle proprie abilità e attitudini - autostima - capacità di scelte personali in prospettiva futura - identificazione del proprio ruolo nella comunità.

L'Istituto progetta, nel tempo, strumenti di **valutazione degli apprendimenti**, di **autoanalisi** e **auto-valutazione** per consentire una verifica periodica e pluriennale dei risultati raggiunti riguardo agli INDIRIZZI della scuola (obiettivi formativi, didattici, gestionali e organizzativi).

## FINALITA' EDUCATIVE D' ISTITUTO

L'educazione si esplica prospettando e perseguendo una serie di **OBIETTIVI FORMATIVI** che l' Istituto scolastico pone alla base della propria identità e della propria azione educativa, partendo dalla scuola dell' infanzia, quindi attraverso il ciclo della scuola primaria e lungo il percorso della scuola secondaria di I grado.

Gli OBIETTIVI FORMATIVI si possono suddividere in tre tipologie, per comodità di analisi e di definizione:



*Gli **OBIETTIVI FORMATIVI** mirano allo sviluppo di **capacità, comportamenti e competenze personali e sociali** che l'alunno deve migliorare e potenziare nel tempo, lungo tutto il suo curriculum scolastico, al fine di prendere sempre più coscienza di sé, come individuo e come persona, allo scopo di poter sviluppare le proprie **capacità relazionali in mezzo agli altri** e di poter sperimentare, apprendere e costruire **adeguati strumenti conoscitivi, competenze differenziate e abilità operative nei diversi ambiti disciplinari e culturali** (anche attraverso l' acquisizione di un efficace metodo di studio personale).*

## OBIETTIVI FORMATIVI COMPORAMENTALI

*Sono gli obiettivi che si riferiscono principalmente all'acquisizione delle capacità di mettere in atto comportamenti coscienti a livello individuale e corretti e condivisibili a livello relazionale:*

- 1)le capacità di ascolto e di attenzione
- 2)l'autocontrollo negli atteggiamenti e nel linguaggio
- 3)il rispetto delle consegne e l' impegno nell' assolverle
- 4)l'autonomia personale verso se stessi e nella gestione delle proprie cose
- 5)l'acquisizione di comportamenti responsabili e consapevoli nei confronti della salute e della sicurezza proprie ed altrui
- 6)lo sviluppo dell' autovalutazione, con senso critico e stima di sé

## OBIETTIVI FORMATIVI COGNITIVI

*Sono gli obiettivi che si riferiscono allo sviluppo e all'acquisizione di capacità, abilità e competenze personali nei diversi campi d'esperienza e di apprendimento, per poter disporre di adeguati strumenti di indagine, conoscenza e comprensione della realtà:*

- 1)la capacità di ascoltare e di comprendere
- 2)la capacità di osservare, individuare, descrivere e ordinare
- 3)la capacità di conoscere, ricordare, classificare
- 4)la capacità di comprendere, spiegare, interpretare, ipotizzare, risolvere problemi
- 5)lo sviluppo di adeguati strumenti comunicativi quali il saper leggere, scrivere, relazionare, esporre, discutere e argomentare
- 6)la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite
- 7)lo sviluppo della fantasia, dell'immaginazione e della creatività
- 8)la capacità di comunicare attraverso modalità e linguaggi diversi (orali, scritti, grafico-iconici, mimico-gestuali manipolativi, musicali)
- 9)la conoscenza e l'utilizzo di strumenti e di tecnologie al fine di gestire al meglio le proprie conoscenze e le proprie capacità comunicative
- 10)lo sviluppo della "curiosità cognitiva" e dello spirito critico
- 11)l'acquisizione di un efficace metodo personale di studio

## OBIETTIVI FORMATIVI SOCIALI

*Sono gli obiettivi che si riferiscono principalmente all'acquisizione delle capacità di mettere in atto comportamenti di relazione positiva e costruttiva con gli altri:*

- 1)la maturazione della disponibilità verso gli altri (compagni e adulti)
- 2)la condivisione e il rispetto delle regole comuni
- 3)il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente
- 4)l'acquisizione progressiva di valori sociali (solidarietà, amicizia, lealtà, partecipazione, responsabilità)
- 5)la conoscenza e il rispetto delle diversità (personali, linguistiche e culturali, sociali, religiose) come fonte di arricchimento e occasione di confronto costruttivo, contro pregiudizi di ogni tipo

In questo senso sono state accolte le istanze provenienti dalle "Indicazioni per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione", elaborate dal Ministero della Pubblica Istruzione nel decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 e aggiornate dalle Indicazioni per il curriculum di cui al decreto 31 luglio 2007. Quest'ultime, sperimentate, nel biennio 2007/2008 e 2008/2009, hanno costituito un punto di riferimento per la progettazione dei piani dell'offerta formativa. Il nuovo Regolamento dell'assetto ordinamentale organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (Atto di indirizzo dell'8 settembre 2009 – ministro della Pubblica Istruzione Maria Stella Gelmini) stabilisce ora che, per un periodo non superiore ai prossimi tre anni scolastici, continuino ad applicarsi le Indicazioni suddette, in attesa che si proceda alla loro compiuta armonizzazione. La prospettiva comune è appunto quella di pervenire a definizioni ed esiti dei curricoli in verticale largamente condivisi dalla comunità educante.

#### **Occorre in sostanza:**

- educare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza (l'universo, il pianeta, la natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia) in una prospettiva complessa, volta cioè a superare la frammentazione delle discipline e a integrarle in nuovi quadri d'insieme;
- promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni per la condizione umana degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento;
- diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture.

Le competenze – definite alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto (per la descrizione analitica delle stesse, Vedi “*Le nuove Indicazioni per il curricolo*”) – sono considerate ugualmente importanti, poiché ciascuna di esse può contribuire a una vita positiva nella società della conoscenza.

Esse possono essere articolate, attraverso curricoli verticali (dalla scuola dell’Infanzia alla scuola Sec. di I grado), in via diretta o indiretta, lungo i seguenti tre assi culturali cardine:

- **ASSE DEI LINGUAGGI** - L'area è articolata in cinque filoni curricolari - italiano, lingua straniera comunitaria, arte e immagine, musica, scienze motorie e sportive - che dal punto di vista didattico si devono intendere collegati e interagenti fra loro, ma anche con le altre aree culturali. Pertanto, quest’asse ha come primo obiettivo la padronanza della lingua italiana, come capacità di gestire la comunicazione orale, di leggere, comprendere e interpretare testi di vario tipo e di produrre lavori scritti con molteplici finalità. Considera, inoltre, la conoscenza delle lingue comunitarie, la capacità di fruire del patrimonio artistico e letterario, l’utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell’informazione.

- **ASSE STORICO-GEOGRAFICO-SOCIALE** - È composto dalle scienze che si occupano dello studio delle società umane, nello spazio e nel tempo: la storia, la geografia e gli studi sociali. La capacità di percepire gli eventi storici si correla al linguaggio della geo-graficità, che è l’espressione grafica dell’intelligenza visivo-spaziale attraverso la quale gli alunni imparano ad osservare la realtà naturale e le trasformazioni prodotte dall’uomo (aspetti demografici, socio-culturali ed economici) da diversi punti di vista. Altresì imparano a rispettare il patrimonio culturale ereditato da chi ci ha preceduto, che si traduce in una varietà di “*segni*” leggibili sul territorio.

● **ASSE MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICO** - L'area riguarda argomenti di matematica, di scienze dell'uomo e della natura, di tecnologia sia tradizionale sia informatica i quali contribuiscono in modo decisivo alla formazione culturale delle persone e delle comunità. Tali argomenti sviluppano le capacità di mettere in stretto rapporto il "pensare" e il "fare" e offrono strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare tra loro fenomeni naturali, concetti e artefatti costruiti dall'uomo, eventi quotidiani. I principi e le pratiche delle scienze, della matematica e delle tecnologie sviluppano, infatti, le capacità di critica e di giudizio, la consapevolezza che occorre motivare le proprie affermazioni, l'attitudine ad ascoltare, comprendere e valorizzare argomentazioni e punti di vista diversi dai propri.

**Nella nostra prassi didattica**, il docente titolare della funzione strumentale Area 3 "Continuità e orientamento", in collaborazione con la relativa commissione, predispone il curriculum verticale - previa identificazione dei nuclei fondanti di ciascun'area e filone curricolare - per traguardi di competenze (disciplinari, trasversali e sociali) e obiettivi di apprendimento relativi ai momenti di snodo e alle classi intermedie.

In esso sono definiti i "quadri di competenza" e il profilo formativo che gli allievi possono raggiungere nel loro percorso dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di 1° grado.

Vengono inoltre precisati e standardizzati altri elementi di raccordo (in particolare piani di lavoro, verifiche e valutazione degli apprendimenti) funzionali alla predisposizione del curriculum verticale.

## CONTINUITA' EDUCATIVA e DIDATTICA

La scuola garantisce il processo di continuità educativa orizzontale e verticale, assicurando il raccordo con i vari ordini e gradi di scuole e con l'extra scuola.

### La continuità garantisce:

<b>AGLI ALUNNI</b>	<b>AI DOCENTI</b>	<b>AI GENITORI</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>▪ un curricolo lineare ed in espansione dinamica</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ la condivisione di un processo formativo che inizia alla scuola dell'Infanzia e che deve risultare coerente con gli altri assi culturali che stanno alla base del POF</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ la possibilità di seguire consapevolmente i figli nel loro processo formativo</li></ul>

### La continuità presuppone:

1) CONOSCENZA degli ALUNNI mediante:

- uso del fascicolo personale
- incontri tra docenti dei vari ordini di scuola (continuità verticale)
- incontri all'interno dello stesso curricolo e all'interno dello stesso contesto scolastico
- rapporti con le famiglie
- rapporti con gli operatori dei servizi socio-sanitari e degli enti territoriali

2) PROGETTAZIONE DI PERCORSI DI LAVORO CONDIVISI

### 3) ORGANIZZAZIONE DEI DOCENTI per:

- aggiornamenti comuni
- adozione di stessi criteri per la formazione classi
- adozione di stesse modalità per la costituzione dei fascicoli degli alunni
- definizione di modalità di coordinamento dei curricoli
- attività didattiche e non, comuni a tutti gli allievi
- incontri nelle scuole di reciproca appartenenza
- definizione di criteri di valutazione
- incontri tra i docenti degli anni ponte e per ambiti disciplinari
- passaggio dei dati informativi

### 4) COLLABORAZIONE "ESTERNA":

con l' Ente Comunale locale e con le altre agenzie formative del territorio (convenzioni e protocolli d'intesa).

## ORIENTAMENTO

Nella vita dei ragazzi l'esperienza più pervasiva è quella scolastica perché in un luogo solo, grande e variegato, per un tempo non indifferente, sono inseriti in un contesto organizzato e in un gruppo stabile di pari e di adulti. Nella scuola è soprattutto la relazione con gli insegnanti che li "*orienta*" in modo indiretto ma anche in modo diretto e consapevole. Il docente ha il compito di individuare quali abilità sviluppare intenzionalmente nel lavoro di classe con gli alunni per dotarli della capacità di auto-orientarsi e *fare scelte opportune*.

Nella direttiva 487/1997 l'orientamento è definito "un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere co-protagonisti di un personale progetto di vita e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile".

Pertanto fare orientamento, fin dall'infanzia, significa fare in modo che la persona acquisti consapevolezza nel momento in cui si trova a dover fare una scelta, scolastica o non che sia, e fare in modo che affronti tale scelta nella maniera migliore per sé.

**Un buon orientamento mette la persona in grado di:**

- sapere quelle che sono le proprie caratteristiche personali, le proprie capacità, i propri interessi, i propri valori;
- identificare le aree in cui può migliorare;
- essere disponibile al cambiamento;
- accettare l'incertezza che ogni scelta può comportare;
- analizzare correttamente le situazioni;
- prendere decisioni e trovare soluzioni;
- assumersi la responsabilità delle proprie scelte e dei problemi che possono sorgere;
- conoscere in maniera corretta le possibilità che ha di fronte prima di compiere una determinata scelta;
- costruire progetti futuri.

**L'orientamento garantisce:**

AGLI ALUNNI	un percorso formativo che li porti ad acquisire atteggiamenti autonomi, consapevoli ed adeguati nelle previsioni e nelle scelte;
AI DOCENTI	la possibilità di valorizzare e utilizzare le risorse per seguire l' alunno nel suo percorso orientativo;
AI GENITORI	la consapevolezza del loro ruolo di guida nel rispetto delle esigenze e dell' identità dei figli.

### **L'orientamento presuppone:**

- una didattica che utilizzi i saperi disciplinari e interdisciplinari per fare acquisire allo studente la conoscenza di sé e del mondo circostante;
- una didattica che faciliti l'integrazione dei ragazzi;
- una didattica che coinvolga gli studenti nel raggiungimento di obiettivi autentici e verificabili;
- il coinvolgimento dei genitori.

## **INTEGRAZIONE**

**per la prevenzione del DISAGIO e della DISPERSIONE SCOLASTICA**

Nelle scuole dell'Istituto emergono casi di bambini e ragazzi in condizioni di svantaggio per molteplici motivi:

- divari culturali e linguistici dovuti a scarsità di stimoli ambientali;
- differenze etniche;
- situazioni di disagio economico e sociale;
- carenze affettive;
- situazioni di handicap;
- alunni affetti da DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) – Legge n.170 8 ottobre 2010 (*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*);- Linee Guida del MIUR del 12 luglio 2011.

### **L'integrazione garantisce:**

AGLI ALUNNI l'acquisizione della capacità di porsi in modo consapevole di fronte alle esperienze nuove;

AI DOCENTI l'opportunità di sperimentare occasioni di scambio e di collaborazione con colleghi, genitori e persone e/o Enti esterni;

AI GENITORI occasioni d'incontro e di scambio di esperienze con la scuola, i figli, altri genitori.

**L'integrazione viene realizzata attraverso:**

- 1) recupero, sviluppo e arricchimento delle abilità espressive e logico-matematiche;
- 2) esperienze di drammatizzazione;
- 3) esperienze di potenziamento e controllo della motricità
- 4) attività di cooperative learning.

Nell'ambito degli interventi sulla disabilità, i consigli di classe, di interclasse e di sezione si impegnano:

1. a promuovere la ricerca, partendo dall'esperienza e promuovendo le buone prassi;
2. ad aderire alle azioni di formazione per i docenti, i dirigenti e il personale ATA finalizzate a sostenere il processo di trasformazione dei modelli organizzativi, curricolari e didattici connessi all'introduzione dell'autonomia scolastica;
3. ad assicurare, attraverso il gruppo di progetto, il monitoraggio delle azioni intraprese, le eventuali variazioni del percorso stabilito e la valutazione finale.

**ATTIVITA' A FAVORE DEI SOGGETTI CON  
DSA (Disturbo Specifico di Apprendimento)**

A seguito della L. 170 dell'8 ottobre 2010 e la pubblicazione delle Linee Guida del 12 luglio 2011 riguardante le nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico, l'Istituto Comprensivo di Sant'Elia a Pianisi ha attivato una serie di iniziative finalizzate a:

- a) promuovere attività di sensibilizzazione, informazione, formazione rispetto ai problemi relativi ai DSA rivolti ai docenti e ai genitori;
- b) sviluppare tutte le forme di collaborazione per tutelare i diritti degli studenti con DSA e ad esercitare:
  - azioni tese a realizzare pari opportunità d'istruzione e formazione;

- azioni finalizzate a garantire la coerenza e la continuità in verticale e in orizzontale tra i diversi gradi e ordini di scuola;
  - interventi integrati di prevenzione e di contrasto all'insuccesso scolastico e formativo;
- c) attuare forme di monitoraggio e ricerca sulle problematiche legate ai DSA;
- d) coordinare e razionalizzare, nel rispetto delle competenze dei diversi soggetti coinvolti, l'uso delle rispettive risorse umane, professionali, strumentali, finanziarie;
- e) sostenere l'azione educativa della famiglia.

### **Indicazioni per l'accoglienza e presa in carico di studenti che presentino DSA**

- Nomina di un referente per i DSA
- Definizione delle modalità di Screening condivise dal Collegio dei Docenti, per l'individuazione, previa autorizzazione delle famiglie, degli alunni a rischio di DSA
- Comunicazione dei risultati dello screening alle famiglie
- Controllo e conservazione della documentazione protocollata della diagnosi, anche in base alla normativa sulla privacy
- Messa in atto di strategie metodologiche e didattiche adeguate
- Preparazione del Piano Didattico Personalizzato per alunni con DSA certificati
- Utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative nella pratica didattica quotidiana

### **Iniziative da attuare**

- Inserimento nel POF dei progetti ed attività riguardanti i DSA
- Attivazione delle figure referenti per i DSA e loro inserimento all'interno del POF
- Organizzazione di corsi di formazione e sensibilizzazione alle specifiche problematiche
- Organizzazione dell'ambiente formativo per l'attuazione di un percorso personalizzato specifico per i DSA che tenga conto della normativa vigente, nel rispetto del singolo soggetto
- Screening/monitoraggio scolastico con supporto tecnico di personale specializzato
- Interventi sul gruppo classe e/o sul gruppo di coetanei;
- Collaborazione e condivisione con la famiglia
- Acquisto di ausili informatici specifici
- Acquisto di materiale e supporti didattici dedicati
- Collaborazione con AID (Associazione Italiana Dislessia)

# VALUTAZIONE

## Valutazione degli alunni

Il processo di verifica-valutazione sarà finalizzato a:

- ottenere ed erogare informazioni continue ed analitiche sui processi di insegnamento-apprendimento;
- leggere i bisogni informativi di ciascun alunno attraverso l'identificazione dei prerequisiti necessari al pieno apprendimento;
- selezionare gli obiettivi formativi e didattici ponendo attenzione alle potenzialità del bambino e alle finalità dei programmi;
- riadattare e riformulare i Piani di Studio, in funzione del recupero, del potenziamento e dell'arricchimento;
- far conseguire standard omogenei di apprendimento e traguardi formativi globali ed unitari;
- migliorare la qualità dell'istruzione attraverso il controllo della validità dell'intervento didattico (in itinere).

La valutazione si configurerà non come atto finale, ma come intervento continuo di controllo che potrà permettere il riadattamento, in itinere, dei processi didattici.

I docenti ritengono opportuno partire dall'accertamento della situazione d'ingresso degli alunni, prendendo in esame sia le caratteristiche del contesto socio-culturale che le conoscenze e le abilità di ogni alunno.

Dall' anno scolastico 2008/2009, in ottemperanza alle disposizioni contenute nel Decreto Legge n. 137 del 01/09/2008, art. 3, nella Scuola Primaria e Secondaria di I grado la valutazione periodica e annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite saranno effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno nella scuola primaria.

A tale scopo i docenti di tutte le scuole dell'Istituto hanno elaborato griglie di valutazione riguardanti ciascuna disciplina scolastica. Tali griglie permetteranno ai singoli docenti di valutare le conoscenze, le abilità e le competenze perseguite dagli allievi con una valutazione numerica attribuita ai diversi livelli di acquisizione delle stesse. Anche il comportamento degli alunni sarà valutato allo stesso modo.



## LODE al termine della Scuola Secondaria di I grado

Il comma 8 dell'art. 3 del DPR 122/ 2009 prevede che " ai candidati che conseguono il punteggio di dieci decimi, può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità". Il Collegio dei Docenti pertanto ha deliberato i seguenti criteri di attribuzione della lode ai candidati che ne hanno titolo, fermo restando che essi non devono solo riportare il voto finale di 10/10, ma vantare pure il credito o il riconoscimento in almeno due delle espressioni di eccellenza scelte dal Collegio e di seguito riportate:

- capacità di accesso al sito Web della scuola per approfondimenti e informazioni;
- capacità di accesso a siti specialistici per approfondimenti, ricerche, studi, piattaforma E- Twinning;
- padronanza dei contenuti disciplinari e loro arricchimento con approfondimenti, contributi e ricerche personali;
- sviluppo del colloquio pluridisciplinare sulla base di contenuti, metodologie e tecnologie innovative, incluse quelle digitali;
- riconoscimenti o crediti nell'ambito di attività con carattere di solidarietà, impegno civile altruismo;
- conseguimento di menzioni in concorsi, bandi, olimpiadi nazionali ed internazionali.

### I criteri per valutare

<i>PROGRESSI</i>	<i>rispetto ai livelli di partenza considerati i particolari stili cognitivi e negli aspetti relazionali e nel senso di responsabilità</i>
<i>AUTONOMIA</i>	<i>nell' operare</i>
<i>DISPONIBILITA'</i>	<i>a fare e ad apprendere</i>
<i>PROGRESSI</i>	<i>nella comunicazione</i>
<i>ABILITA'</i>	<i>acquisite</i>
<i>REQUISITI</i>	<i>minimi richiesti</i>

## Standard di livello relativi al Giudizio espresso in decimi

I giudizi per disciplina quadrimestrali e finali saranno espressi in decimi e attesteranno "il livello di apprendimento raggiunto dall'alunno", nel modo seguente:

<b>VOTO</b>	<b>Significato certificativo della valutazione</b>	<b>Livelli di comportamento cognitivo</b>
<b>10</b>	Acquisizione completa delle competenze, elaborate e messe in atto secondo uno stile personale.	Eccellente raggiungimento degli obiettivi. Padronanza completa dei contenuti espressi in modo preciso ed esauriente. Applicazione corretta delle procedure. Sa analizzare e sintetizzare in modo eccellente cogliendo le relazioni tra i contenuti anche interdisciplinari. Impegno lodevole.
<b>9</b>	Acquisizione completa delle competenze	Raggiungimento ottimale degli obiettivi. Padronanza dei contenuti espressi in modo preciso ed esauriente. Applicazione delle procedure corretta. Sa analizzare con sicurezza e sintetizzare cogliendo le relazioni tra i contenuti. Impegno assiduo e motivato.
<b>8</b>	Buon livello complessivo di acquisizione delle competenze	Raggiungimento sicuro degli obiettivi. Conoscenze complete ed espresse in modo corretto. Applicazione delle procedure sostanzialmente precisa. Sa analizzare e sintetizzare cogliendo le relazioni fra i contenuti. Impegno costante.
<b>7</b>	Più che sufficiente livello di acquisizione delle competenze	Raggiungimento generalmente sicuro degli obiettivi. Conoscenze abbastanza complete e sicure ed espresse adeguatamente. Applicazione delle procedure sostanzialmente corretta. Impegno soddisfacente.
<b>6</b>	Sufficiente livello di acquisizione delle competenze	Raggiungimento degli obiettivi minimi. Conoscenze di base poco approfondite. Aiutato e guidato riesce a esprimerle abbastanza correttamente. Applicazione delle procedure (saper fare) generalmente adeguata. Impegno accettabile.
<b>5</b>	Competenze acquisite solo parzialmente	Raggiungimento solo parziale degli obiettivi minimi. Conoscenze generiche e imprecise. Presenza di errori che non sa correggere nell'esecuzione dei compiti. Mancata applicazione delle procedure richieste.
<b>4</b>	Competenze non acquisite	Conoscenze superficiali, frammentarie e lacunose degli argomenti. Incertezze nei collegamenti logici. Uso non appropriato dei linguaggi disciplinari. Impegno scarso.

## Valutazione del comportamento e livelli (Scuola Primaria)

VOTO	GIUDIZIO	CODICE DI COMPORTAMENTO COGNITIVO
<b>4/5</b>	Gravemente insufficiente o non sufficiente	L'alunno non rispetta le regole di comportamento. Pur sollecitato e richiamato, si dimostra recidivo nel mettere in pericolo se stesso, i compagni e il personale scolastico, nel danneggiare le strutture e nella mancanza di rispetto verso gli altri. Trascina altri verso il comportamento deviante, produce volontariamente danni.
<b>6</b>	Sufficiente	L'alunno rispetta le regole, ma solo se continuamente sollecitato. Non ha rispettato le regole in episodi sporadici, mostrando poi la buona volontà di riparare/o ancora/l'alunno rispetta le regole del vivere sociale, ma arriva spesso in ritardo/fa molte assenze/spesso va via in anticipo.
<b>7</b>	Buono	L'alunno rispetta sostanzialmente le regole, pur essendo moderatamente vivace/se sollecitato, controlla il proprio comportamento/tenta di auto correggersi/ha migliorato il comportamento.
<b>8</b>	Distinto	L'alunno rispetta le regole, è collaborativo nei confronti dei compagni e dell'insegnante/rispetta le cose comuni/è responsabile/partecipa attivamente alla vita di classe.
<b>9</b>	Ottimo	L'alunno rispetta le regole/è collaborativo nei confronti dei compagni e dell'insegnante/si pone come elemento trainante/positivo all' interno della classe/partecipa attivamente, in modo pertinente, con contributi personali.
<b>10</b>	Eccellente	L'alunno rispetta le regole/ha un atteggiamento responsabile in ogni situazione/anche autonomamente/è collaborativo nei confronti dei compagni e dell'insegnante/si pone come elemento trainante positivo all' interno della classe/durante tutto il periodo scolastico/si è distinto in qualche episodio o comportamento esemplare.

## Criteria di assegnazione del voto in condotta (Scuola Secondaria I grado)

Voto	Obiettivi	Indicatori	Descrittori
<b>10 Respon- sabile e propositivo</b>	Acquisizione di coscienza civile	Comportamento	L'alunno è corretto nei rapporti con gli operatori scolastici. Rispetta gli altri e i loro diritti, nel riconoscimento delle differenze individuali.
		Uso delle strutture	Ha rispetto delle attrezzature e della pulizia della classe.
		Rispetto del Regolamento	Rispetta il Patto educativo e il Regolamento di Istituto. Non ha a suo carico provvedimenti disciplinari.
	Partecipazione alla vita didattica	Frequenza	Frequenta le lezioni e rispetta gli orari. Nel caso di assenza giustifica regolarmente.
		Partecipazione al dialogo didattico educativo	Dimostra massima disponibilità a collaborare con atteggiamento propositivo con i docenti nelle attività scolastiche ed extrascolastiche. Attua interventi pertinenti e appropriati. Collabora con i compagni.
		Rispetto delle consegne	Assolve le consegne in modo puntuale e costante. Ha sempre il materiale necessario.
<b>9 Corretto e responsabile</b>	Acquisizione di coscienza civile	Comportamento	L'alunno è corretto nei rapporti con tutti gli operatori scolastici.
		Uso delle strutture	Ha rispetto delle attrezzature e della pulizia della classe.
		Rispetto del Regolamento	Ha un comportamento rispettoso di regole e di regolamenti.
	Partecipazione alla vita didattica	Frequenza	Frequenta le lezioni, rispetta gli orari scolastici, giustifica regolarmente assenze e ritardi.
		Partecipazione al dialogo educativo	Dimostra interesse per le attività didattiche.
		Rispetto delle consegne	Assolve le consegne in modo costante. E' sempre munito del materiale necessario.

<b>8 Vivace ma corretto</b>	Acquisizione di coscienza civile	Comportamento	Nei confronti dei docenti, compagni e ATA ha un comportamento sostanzialmente corretto.
		Uso delle strutture	Dimostra un atteggiamento in genere attento alle attrezzature e/o all'ambiente scolastico.
		Rispetto del Regolamento	Rispetta il Regolamento d'Istituto ma talvolta riceve richiami verbali.
	Partecipazione alla vita didattica	Frequenza	Frequenta con regolarità le lezioni e giustifica in modo puntuale.
		Partecipazione al dialogo educativo	Segue con discreta partecipazione le proposte didattiche e generalmente collabora alla vita scolastica.
		Rispetto delle consegne	Nella maggioranza dei casi rispetta le consegne; ha solitamente il materiale necessario.
<b>7 Non sempre corretto</b>	Acquisizione di coscienza civile	Comportamento	Nei confronti dei docenti, compagni e ATA non ha un comportamento sempre corretto. Talvolta mantiene atteggiamenti poco rispettosi degli altri e dei loro diritti.
		Uso delle strutture	Utilizza in modo non accurato il materiale e le strutture dell'Istituto.
		Rispetto del Regolamento	Talvolta non rispetta il Regolamento d'Istituto, riceve richiami verbali ed ha a suo carico qualche richiamo scritto.
	Partecipazione alla vita didattica	Frequenza	Si rende responsabile di assenze e ritardi strategici e/o non giustifica regolarmente.
		Partecipazione al dialogo educativo	Segue in modo poco propositivo l'attività scolastica. Collabora raramente alla vita della classe e dell'Istituto.
		Rispetto delle consegne	Talvolta non rispetta le consegne e non è munito del materiale scolastico.

<b>6 Poco corretto</b>	Acquisizione di coscienza civile	Comportamento	Verso i docenti, compagni e ATA ha un comportamento poco corretto. Mantiene atteggiamenti poco rispettosi degli altri e dei loro diritti.
		Uso delle strutture	Utilizza in modo non sempre rispettoso il materiale e le strutture dell'Istituto.
		Rispetto del Regolamento	Tende a violare il Regolamento d'Istituto, riceve ammonizioni verbali e/o scritte e/o viene sanzionato con una sospensione dalla partecipazione alla vita scolastica.
	Partecipazione alla vita didattica	Frequenza	Si rende responsabile di assenze e ritardi strategici e/o non giustifica regolarmente.
		Partecipazione al dialogo educativo	Partecipa con scarso interesse alle attività didattiche ed è spesso fonte di disturbo durante le lezioni.
		Rispetto delle consegne	Rispetta le consegne solo saltuariamente. Spesso non è munito del materiale scolastico.
<b>5 Scorretto</b>	Acquisizione di coscienza civile	Comportamento	Nei confronti dei docenti, compagni e ATA ha un comportamento irrispettoso e arrogante.
		Uso delle strutture	Utilizza in modo trascurato e irresponsabile il materiale e le strutture della scuola.
		Rispetto del Regolamento	Viola il Regolamento d'Istituto. Riceve ammonizioni verbali e scritte e/o è sanzionato con sospensione dalla partecipazione alla vita scolastica per violazioni molto gravi: offese particolarmente gravi e ripetute alla persona e al ruolo professionale del personale della scuola; gravi e ripetuti comportamenti e atti che offendano volutamente e gratuitamente personalità e convinzioni degli altri studenti; danni intenzionalmente apportati a locali, strutture, arredi; episodi che, turbando il regolare svolgimento della vita scolastica, possano anche configurare diverse tipologie di reato (minacce, lesioni, gravi atti vandalici) e/o comportino pericolo per l'incolumità delle persone.

	Partecipazione alla vita didattica	Frequenza	Si rende responsabile di assenze e ritardi strategici e/o non giustifica regolarmente.
		Partecipazione al dialogo educativo	Non dimostra alcun interesse per le attività didattiche ed è sistematicamente fonte di disturbo durante le lezioni.
		Rispetto delle consegne	Non rispetta le consegne ed è sistematicamente privo del materiale scolastico.

## Cittadinanza e Costituzione

L'insegnamento/apprendimento di Cittadinanza e Costituzione è un obiettivo irrinunciabile che tutte le scuole, da quella dell'infanzia a quella secondaria, devono assumere e contemplare nel piano dell'offerta formativa.

Cittadinanza e Costituzione è un insegnamento con propri contenuti che devono trovare un tempo dedicato per essere conosciuti e gradualmente approfonditi. E' a un tempo una risorsa straordinaria di trame trasversali generative di saperi, competenze, motivazioni, atteggiamenti, comportamenti, pratiche, azioni. Questo insegnamento si articola in una dimensione specifica integrata alle discipline dell'area storico-geografica e in una dimensione educativa che attraversa e interconnette l'intero processo di insegnamento-apprendimento.

L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione si colloca nel campo di esperienza "il sé e l'altro" della scuola dell'infanzia, nell'ambito dell'area "storico-geografica" della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

L'educazione alla Costituzione e ai diritti/doveri di una cittadinanza attiva prevede l'acquisizione di conoscenze e competenze anche attraverso il contributo formativo dei diversi campi di esperienza per quanto riguarda la scuola dell'infanzia e di tutte le altre aree e discipline previste dai curricoli delle scuole di ogni ordine e grado. In tal senso sollecita il raccordo tra le discipline favorendo il superamento della loro frammentazione.

Cittadinanza e Costituzione non è una disciplina autonoma e dunque non ha un voto distinto: la sua valutazione trova, infatti, espressione nel complessivo voto delle discipline delle aree storico-geografica e storico-sociale di cui essa è parte integrante. Cittadinanza e Costituzione influisce inoltre nella definizione del voto di comportamento per le ricadute che determina sul piano delle condotte civico-sociali.

## **PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'**

Il D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 art. n.5-bis apporta sostanziali novità in materia di disciplina, con specifico riferimento alle infrazioni disciplinari, alle sanzioni applicabili e all'impugnazione di quest'ultime. A tale scopo la commissione che si è occupata della revisione del Regolamento d' Istituto ha provveduto ad apportare in esso le necessarie modifiche, individuando le mancanze disciplinari, le sanzioni da correlare alle mancanze disciplinari, gli organi competenti a comminare le sanzioni, il procedimento di irrogazione delle sanzioni disciplinari, le procedure di elaborazione condivisa e la sottoscrizione del patto educativo di corresponsabilità.

Quest'ultimo rappresenta un'assoluta novità che ha come obiettivo quello di impegnare le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa. Il "patto" rappresenta uno strumento innovativo attraverso il quale declinare i reciproci rapporti, i diritti e i doveri che intercorrono tra l'istituzione scolastica e le famiglie.

La nostra scuola, sempre attraverso la commissione che si è occupata della stesura del Regolamento d'Istituto, ha provveduto all'elaborazione del "patto di corresponsabilità" che è stato presentato alle famiglie nell'ambito delle due settimane d'inizio delle attività scolastiche per la condivisione e la sottoscrizione. Abitualmente viene sottoscritto al momento delle nuove iscrizioni.

## ORGANO DI GARANZIA

Il Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007 n. 235 recante modifiche e integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998 n.249 concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, all'art.2 afferma che "contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque ne abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Di norma tale organo è formato da un docente designato dal Consiglio d'Istituto e, nella scuola secondaria di primo grado, da due rappresentanti eletti dai genitori ed è presieduto dal dirigente scolastico".

Il Collegio dei Docenti ha indicato il nome del docente disponibile a far parte del suddetto organo: prof. Sciannamè Leonardo e come membro supplente la prof.ssa Mastrovita Giuseppina. Per quanto concerne i rappresentanti dei genitori sono eletti dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 02 settembre 2011 i sigg. Pilone Anna Maria e Giulio Bordi e come supplente la signora De Vita Enza.

## **VALUTAZIONE DEL POF** ○ **AUTOVALUTAZIONE DI SISTEMA**

Le innovazioni legislative più recenti (Legge 59/97 sull'Autonomia scolastica) chiedono alla scuola di valutare la propria produttività culturale, di diventare capace di valutare se stessa e di essere disponibile a farsi valutare dagli altri.

L'autovalutazione d'Istituto, ovvero l'indagine sistematica di come una scuola funziona in realtà, è un'azione che richiede tempo e chiare finalità d'intenti. Si rende necessaria per porre in atto una puntuale verifica e valutazione dell'operato dell'Istituto e per sviluppare azioni concrete tese al miglioramento della scuola in tutte le sue articolazioni.

L'autovalutazione d'Istituto coinvolge tutto il personale in un'attenta analisi e deve essere intesa come valutazione delle prestazioni nella sua globalità e non considerata come la valutazione del singolo docente che opera in relazione alle finalità del POF.

### **La verifica deve mettere l'Istituto in grado di:**

- valutare come si comporta la scuola in relazione agli scopi che la sua azione si era prefissata;
- identificare i punti di forza sui quali far leva per potenziarne l'azione;
- identificare i settori bisognosi di miglioramento;
- identificare le priorità per le azioni che ne conseguono;
- fornire elementi per consentire una programmazione degli interventi agli organi competenti, per esempio distribuire equamente le risorse;
- fornire risposte alla richiesta di rendicontazione da parte degli utenti e di tutti coloro che sono interessati (trasparenza e chiarezza delle azioni...);
- rilevare i miglioramenti intercorsi.

Il coinvolgimento di docenti, personale ATA, genitori, studenti, quali soggetti prioritari nell'attuazione dei processi formativi, presuppone un sistema relazionale fondato sull'ascolto, la partecipazione e la messa in atto dei mutamenti richiesti.

⇒ Riflessione e attuazione devono correlarsi secondo una circolarità, al fine di evitare l'uso burocratico degli indicatori e per trasformare la *valutazione-autovalutazione* in un'opportunità formativa.

In sintesi l'autovalutazione d'Istituto si svolge secondo il metodo della ricerca/azione e si articola in quattro fasi:

- ✓ *analisi* dei risultati conseguiti;
- ✓ *riflessione* sui processi, sugli aspetti organizzativo-gestionali della Scuola e sul valore delle decisioni assunte;
- ✓ *introduzione* di modifiche in itinere;
- ✓ *confronto* di dati tra diversi ordini di scuola nell'ambito della continuità del percorso formativo e di apprendimento.

Sono definiti e strutturati modelli di rilevamento per monitorare i seguenti dati:

- risorse
- aspetti organizzativi e gestionali
- rapporti Scuola/Famiglia
- rapporti con Enti Locali
- servizi per le famiglie e gli allievi
- progetti

A tal fine sono utilizzati questionari a risposta chiusa e a risposta aperta, rivolti a utenti e operatori scolastici, tabelle comparative, schede finali di valutazione, griglie per la rilevazione degli apprendimenti (agli Atti della Scuola). Ogni anno nel Collegio dei docenti, nel corso di una seduta dedicata alla verifica del POF, sono esaminati e valutati gli esiti delle rilevazioni effettuate.

## LA FORMAZIONE

La formazione è un elemento importantissimo ed essenziale per la crescita umana e professionale e rappresenta un momento fondamentale sul quale deve basarsi tutta l'attività dell'Istituto.

Si compone di tre momenti: quello della ricerca, della progettazione e dell'aggiornamento.

L'Istituto s'impegna a organizzare corsi interni e ad approvare le iniziative di formazione esterne che ritiene valide e coerenti con il proprio POF.

### **Formazione Docenti Interna**

Il Collegio approva la partecipazione ai corsi di formazione approvati e/o gestiti da Università, MIUR, USP, Scuole o agenzie riconosciute e dispone che i Docenti partecipino ai Corsi interni che rappresentano un momento d'incontro e di ricerca fondamentale per l'Istituto.

### **Formazione Genitori**

Sono stati previsti incontri per i Genitori di ogni ordine di scuola al fine di sensibilizzare tutti sui problemi educativi e formativi dei figli.

L'Istituto incoraggia anche i momenti d'incontro tra Insegnanti e Genitori.

### **Formazione alunni**

L'Istituto intende coltivare tutte le occasioni possibili per integrare l'opera formativa degli insegnanti specialmente nel settore delicato dei preadolescenti, con l'intervento di esperti e con l'attuazione di iniziative finalizzate alla crescita serena ed equilibrata dei ragazzi.

## Il piano annuale / pluriennale di aggiornamento prevede le seguenti attività di formazione:

- ✓ *Corso di aggiornamento teorico-pratico:  
"Competenza comunicativa e linguistica del bambino con SPORTELLLO di supporto docenti-alunni-genitori" disturbi specifici di apprendimento;*
- ✓ *"La sicurezza a scuola" - corso di aggiornamento teorico-pratico per gli ASPP;*
- ✓ *"Informatica" - corso di aggiornamento teorico-pratico per il personale ATA;*
- ✓ *Corso di aggiornamento teorico-pratico sull'utilizzo della LIM;*
- ✓ *Corso di formazione per gli insegnanti: "Promuovere negli alunni la cultura della sicurezza realizzato nell'ambito del progetto "Gioca con... la Sicurezza .... in Sicurezza".*

La formazione sarà effettuata autonomamente dall' Istituto o concordata con altri Istituti ed Istituzioni, sulla base di appositi progetti da elaborare (formazione interna), o mediante adesione personale a progetti proposti dall'esterno o a reti di scuole.